



COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Bruxelles, 9.4.2008
SEC(2008) 443

DOCUMENTO DI LAVORO DEI SERVIZI DELLA COMMISSIONE

Documento di accompagnamento correlato alla

Proposta di

RACCOMANDAZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO

**sull'istituzione del sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione
professionale (ECVET)**

SINTESI DELLA VALUTAZIONE DELL'IMPATTO

[SEC(2008) 442
COM(2008) 180 def.]

DOCUMENTO DI LAVORO DEI SERVIZI DELLA COMMISSIONE

SINTESI DELLA VALUTAZIONE DELL'IMPATTO IN MERITO ALL'ISTITUZIONE DEL SISTEMA EUROPEO DI CREDITI PER L'ISTRUZIONE E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE (ECVET)

Uno dei principali ostacoli al manifestarsi di un maggiore interesse nei confronti della mobilità nell'ambito della formazione iniziale e continua è costituito dalla difficoltà di individuare e convalidare i risultati dell'apprendimento conseguiti durante un periodo di formazione all'estero. Inoltre la mancanza di disposizioni che consentano ai cittadini di trasferire da un contesto di apprendimento ad un altro e di farsi riconoscere i risultati conseguiti può ostacolare la mobilità dei beneficiari della formazione e l'accesso all'apprendimento permanente.

La presente valutazione dell'impatto illustra le diverse opzioni prese in considerazione dalla Commissione nella ricerca di soluzioni a tali problemi e per garantire l'adozione del sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionale (ECVET)¹. Essa mette in evidenza il valore aggiunto di un sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionale ai fini della promozione dell'apprendimento permanente e della riduzione degli ostacoli alla mobilità in Europa.

L'istruzione e la formazione costituiscono parte integrante della strategia di Lisbona, il programma di riforme dell'UE inteso a raccogliere le sfide dell'economia e della società dei saperi. Più in particolare lo sviluppo delle conoscenze, delle abilità e delle competenze dei cittadini, attraverso l'istruzione e la formazione, risulta fondamentale per il conseguimento degli obiettivi di Lisbona della competitività, della crescita, dell'occupazione e della coesione sociale.

Dalla valutazione intermedia del 2005 della strategia di Lisbona è emerso che, al momento, tali obiettivi non sono conseguiti. In particolare, nel contesto del presente documento, considerevoli ostacoli si frappongono all'apprendimento permanente e alla mobilità dei lavoratori e dei soggetti beneficiari di formazione. Si rende pertanto necessario sviluppare strumenti e meccanismi di collaborazione idonei ad accrescere la partecipazione all'apprendimento permanente e ad agevolare il trasferimento di qualifiche, tra istituzioni, sistemi e paesi. Una migliore trasparenza delle qualifiche costituisce il necessario presupposto di tale strategia ed è indispensabile per lo sviluppo delle conoscenze, delle abilità e delle competenze richieste dai cittadini europei.

Il sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionale si rivolge ai cittadini ed è destinato a facilitare il riconoscimento dei loro risultati dell'apprendimento in un processo di apprendimento permanente senza frontiere. Le specifiche tecniche dell'ECVET si basano su pratiche già in uso in alcuni Stati membri e comprendono i seguenti elementi:

- descrizione della qualifica in unità di risultati dell'apprendimento (conoscenze, abilità e competenze) che possono essere trasferite e accumulate;

¹ Una tabella indicativa sulla terminologia specifica connessa a ECVET è allegata al documento.

- promozione e garanzia della trasparenza di un processo di trasferimento e accumulazione dei risultati dell'apprendimento, inteso a consentire il trasferimento di unità di risultati dell'apprendimento conseguite e valutate in un contesto verso un altro contesto e la loro accumulazione;
- creazione di partnership di istituzioni competenti al fine di creare un clima favorevole allo sviluppo della fiducia reciproca e istituzione di un quadro per il trasferimento di crediti ECVET nell'ambito di un futuro spazio di istruzione e di formazione senza frontiere;
- attribuzione di punti ECVET alla qualifica e alle unità quale fonte d'informazione necessaria e complementare. Tale attribuzione si basa su una convenzione europea comune.

Ai fini dell'utilizzo del sistema ECVET, unità - o parti di unità - di risultati dell'apprendimento conseguite e valutate in un contesto sono trasferite verso un altro contesto. Qui esse sono convalidate e riconosciute dall'istituzione competente come parte dei requisiti richiesti per la qualifica che la persona desidera ottenere. Unità di risultati dell'apprendimento possono quindi essere accumulate in vista dell'acquisizione di tale qualifica conformemente alle prescrizioni nazionali, settoriali o regionali.

Come specificato nella valutazione dell'impatto e nel progetto di raccomandazione, il sistema ECVET è uno strumento inteso a promuovere la trasparenza, la comparabilità, il trasferimento e l'accumulazione di risultati dell'apprendimento tra contesti diversi. Esso non auspica né richiede l'atomizzazione delle qualifiche, né mira all'armonizzazione delle qualifiche e dei sistemi di istruzione e formazione professionale. Esso tende piuttosto a integrare e a rafforzare gli strumenti di mobilità esistenti, quali il sistema europeo di trasferimento di crediti accademici per l'istruzione superiore (ECTS), Europass e il quadro europeo delle qualifiche (EQF). Secondariamente il sistema ECVET dovrebbe poter contribuire alla riforma dei sistemi nazionali di istruzione e formazione professionale e alla creazione di un reale apprendimento permanente.

Lo scopo di ECVET è pertanto quello di fornire valore aggiunto nel settore della mobilità e dell'apprendimento permanente.

Il sistema ECVET proposto costituisce parte integrante del programma di lavoro 2010 per l'istruzione e la formazione inteso a conseguire gli obiettivi di Lisbona in tale settore. La Commissione ha elaborato una bozza del sistema ECVET in risposta a ripetute sollecitazioni provenienti dagli Stati membri, dalle parti sociali e dalle altre parti in causa.

La prima opzione presa in considerazione è stata quella di non ricorrere ad alcuno strumento giuridico, ossia di non prevedere alcuna azione da parte dell'Unione europea. Ciò significherebbe lasciare inalterata la situazione attualmente esistente in Europa, in cui in alcuni paesi esistono sistemi nazionali di crediti che ne prevedono il trasferimento e in altri paesi no. Non esisterebbe pertanto alcun punto di riferimento da cui ottenere informazioni circa ulteriori sviluppi nel trasferimento e nel riconoscimento dei risultati dell'apprendimento dei beneficiari di una formazione in mobilità. Ciò impedirebbe di dar seguito alla richiesta di un accrescimento della cooperazione contenuta nella decisione del Consiglio e nella dichiarazione del 2002, che prevedevano lo sviluppo di un sistema di crediti a livello europeo. Significherebbe altresì che la Commissione non accoglie la richiesta degli Stati membri di sviluppare un sistema di crediti da utilizzare nel campo dell'istruzione e della formazione

professionale. Tale opzione risulterebbe tuttavia inaccettabile per molte delle parti in causa e non permetterebbe l'adempimento del chiaro mandato conferito alla Commissione dagli Stati membri.

La seconda opzione consiste in una comunicazione della Commissione. Un siffatto strumento non coinvolgerebbe tuttavia gli Stati membri o il Parlamento europeo nella sua adozione. Tale opzione non genererebbe pertanto l'impegno politico necessario per la creazione e l'efficace applicazione di un sistema ECVET operativo.

Una terza opzione è costituita da una raccomandazione della Commissione ai sensi dell'articolo 150 del trattato relativo alla formazione professionale. Pur trattandosi di uno strumento giuridico, una raccomandazione della Commissione non produrrebbe effetti più significativi dello strumento contemplato nella precedente opzione, in quanto non coinvolgerebbe gli Stati membri o il Parlamento europeo in sede di adozione formale e mancherebbe pertanto dell'impulso politico necessario per un'efficace applicazione del sistema ECVET.

Una quarta opzione presa in considerazione è l'istituzione del sistema ECVET attraverso lo strumento legislativo di una raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio ai sensi degli articoli 149 e 150 del trattato. Essa dovrebbe raccomandare l'uso da parte degli Stati membri del sistema ECVET su base volontaria, quale strumento idoneo a promuovere la trasparenza, la comparabilità, il trasferimento e l'accumulazione di risultati dell'apprendimento tra contesti diversi in tutta l'Europa. Tenuto conto di quanto emerso nel corso delle discussioni sul sistema ECVET, cui hanno partecipato la Commissione, gli Stati membri, i paesi del SEE e i paesi candidati all'adesione e le parti sociali europee, e del vasto processo di consultazione degli organismi appropriati e delle parti in causa a livello europeo nel settore dell'istruzione e della formazione professionale, la Commissione ha redatto una bozza del sistema ECVET.

Una quinta opzione consiste nell'istituzione del sistema ECVET attraverso lo strumento legislativo di una decisione del Parlamento europeo e del Consiglio ai sensi degli articoli 149 e 150 del trattato. Tale alternativa consisterebbe tuttavia in una decisione che adotta principi e obblighi per quegli Stati membri che conformano i propri sistemi nazionali al sistema ECVET, mentre la stragrande maggioranza degli interessati (Stati membri, parti sociali, organismi settoriali e altre parti in causa) è a favore di un'adesione totalmente volontaria al sistema ECVET.

La Commissione, nel valutare i punti di forza e i punti deboli delle opzioni sopra descritte ha scelto di proporre l'opzione 4 che permetterebbe, con la collaborazione degli Stati membri e delle parti sociali, di far fronte alle sfide individuate e di trovare soluzioni appropriate. Tale opzione risponde anche meglio alle aspettative degli Stati membri e delle parti in causa. Costituirebbe la base migliore per un'efficace applicazione di un sistema ECVET operativo e per il conseguimento del reale valore aggiunto che la dimensione europea potrebbe apportare ai cittadini nel settore dell'apprendimento permanente e della mobilità attraverso l'accumulazione e il trasferimento di risultati dell'apprendimento tra contesti diversi.

La capacità del sistema ECVET di conseguire gli obiettivi sarà sottoposta a un continuo monitoraggio e a una continua valutazione. Se adottato dal Parlamento e dal Consiglio, il sistema ECVET non sarà immutabile e definitivo, ma al contrario sarà oggetto di riesame e costituirà la base per ulteriori sviluppi. La Commissione verificherà l'applicazione del sistema ECVET e, quattro anni dopo la sua adozione, riferirà al Parlamento europeo e al Consiglio in

merito alle esperienze acquisite e valuterà le implicazioni per il futuro, incluso, se necessario, un riesame dello strumento giuridico. La relazione sarà basata tra l'altro sui risultati di una valutazione esterna.